

Lista di controllo per la convalida

Inserire il titolo del progetto **Titolo.....**

Progetto/Programma [cancellare ciò che non fa al caso] di riduzione delle emissioni in Svizzera

Versione documento: *compilare*
Data: *compilare*
Organismo di convalida: *nome e indirizzo dell'impresa*

Indicazioni concernenti la lista di controllo

In generale:

nel presente modello, con il termine «progetto» s'intende anche «programma». Tuttavia il modello è incentrato sui progetti. Per i punti specifici dei programmi si rimanda alla comunicazione dell'UFAM «Progetti e programmi per la riduzione delle emissioni in Svizzera», capitolo 8.

In sede di convalida di un programma occorre verificare in particolare i criteri per l'inclusione di piani nel programma, lo scopo comune e la gestione dei piani (cfr. art. 6 cpv. 2 lett. k dell'ordinanza sul CO₂). Ciò richiede l'aggiunta di ulteriori punti alla lista di controllo, che possono essere elencati in un nuovo paragrafo dopo 2.5.

Compilazione della lista di controllo

La lista di controllo è composta da due parti:

- Parte 1: elenco delle affermazioni da valutare (lista di controllo)
- Parte 2: elenco delle domande

A ciascuna affermazione contenuta nella parte 1 si può rispondere con «Esatto» o «Non esatto». Qualora ciò non fosse possibile e le affermazioni non fossero applicabili, occorre contrassegnarle con «n.a.».

Se un'affermazione non è esatta, occorre formulare una CR, CAR o FAR:

- CR (Clarification Request): aspetti non chiari e in sospeso (normalmente non necessita di adeguamenti della descrizione del progetto)
- CAR (Corrective Action Request): aspetti da correggere tempestivamente (normalmente occorre adeguare la descrizione del progetto)
- FAR (Forward Action Request): aspetti da chiarire prima dell'inizio del monitoraggio (aspetti che devono essere verificati in modo particolare in sede di verifica del primo rapporto di monitoraggio e che non è stato possibile chiarire fino alla conclusione della convalida)

Procedura in caso di affermazioni non esatte:

1. Rilevare le CR, CAR o FAR per le affermazioni non esatte (→nel riquadro «NON esatto» numerare in ordine crescente le CR, CAR o FAR)

Esempio:

Formalità/Condizioni quadro		Esatto	Non esatto
1.3	Il richiedente è identificato correttamente		CR 1
2.1.1	Il tipo di progetto non corrisponde a un tipo di progetto escluso (→ allegato 3 dell'ordinanza sul CO ₂).	x	

Lista di controllo per la convalida

2. Formulazione della/e domanda/e corrispondente/i da parte del convalidatore e inoltro della/e domanda/e al richiedente per la/e risposta/e (→ raggruppata/e con le altre domande).
3. Risposta del richiedente alle domande poste.
4. Contrassegnare le domande chiarite con «Liquidata».

Esempio

CR 1	Liquidata	X
2.3	Il richiedente è identificato correttamente	
Domanda Mancano i dati di contatto. Si prega di completare.		
Risposta del richiedente I dati di contatto sono stati completati nella descrizione del progetto V.2.		
Conclusione del convalidatore I dati di contatto sono stati completati correttamente.		

5. Dopo aver chiarito tutte le domande, concludere la convalida.

I modelli per le domande sono disponibili nella parte 2 del presente documento.

Per eventuali domande concernenti la compilazione della lista di controllo si prega di contattare:
kop-ch@bafu.admin.ch

Parte 1: lista di controllo

1. Formalità		Esatto	Non esatto
1.1	La domanda è presentata utilizzando le versioni aggiornate dei modelli e delle basi disponibili sul sito dell'UFAM. (basi legali, comunicazione e documenti integrativi).		
1.2	La descrizione del progetto e i documenti di supporto sono completi, coerenti e conformi alle prescrizioni di cui all'articolo 6 dell'ordinanza sul CO ₂ .		
1.3	Il richiedente è identificato correttamente.		

2. Condizioni quadro			
2.1	Descrizione tecnica del progetto	Esatto	Non esatto
2.1.1	Il tipo di progetto non corrisponde a un tipo di progetto escluso (→ allegato 3 dell'ordinanza sul CO ₂).		
2.1.2	La tecnologia impiegata corrisponde allo stato attuale della tecnica.		
2.2	Aiuti finanziari, doppi conteggi e ripartizione degli effetti (→ comunicazione, paragrafo 2.6)	Esatto	Non esatto
2.2.1	Gli aiuti finanziari presumibilmente disponibili sono dichiarati correttamente (aiuti finanziari per il finanziamento comprese le «prestazioni in denaro non rimborsabili di Confederazione, Cantoni o Comuni volte a promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza energetica o la protezione del clima», per le quali è necessaria una ripartizione degli effetti ¹) (→ comunicazione paragrafo 2.6.1);		
2.2.2	La ripartizione degli effetti è definita correttamente ed eventuali accordi sono firmati da tutti gli operatori (tipo di ripartizione degli effetti → comunicazione paragrafo 2.6.3)		
2.2.3	Nel monitoraggio sono previsti provvedimenti volti a prevenire in modo dimostrabile i doppi conteggi (→ comunicazione paragrafo 2.6.2).		
2.3	Delimitazione rispetto ad altri strumenti e provvedimenti	Esatto	Non esatto
2.3.1	Le riduzioni di emissioni attese non vengono computate a un'impresa che partecipa allo scambio di quote di emissioni (art. 40 e segg. dell'ordinanza sul CO ₂) o a un'impresa con impegno di riduzione (→ artt. 67 e 68 dell'ordinanza sul CO ₂).		

¹ Cfr. comunicazione, tabella 4

2.4	Inizio della realizzazione (→ comunicazione, paragrafo 2.8)	Esatto	Non esatto
2.4.1	La realizzazione del progetto o del programma non deve essere iniziata da oltre tre mesi della presentazione della domanda.		
2.4.2	I giustificativi per l'inizio della realizzazione sono coerenti con le indicazioni fornite nella descrizione del progetto o del programma.		
2.5	Durata del progetto e durata degli effetti (→ comunicazione, paragrafo 2.9)	Esatto	Non esatto
2.5.1a	Per le misure edilizie: la prevista durata del progetto corrisponde alla durata d'esercizio standard degli impianti tecnici. (→ comunicazione, allegato A2, tabella 11)		
2.5.1b	Per le misure non edilizie: la durata del progetto o dei piani corrisponde alla durata degli effetti.		
2.5.2	In caso di impianti sostitutivi, l'intero computo della riduzione viene fatto valere solo per la durata di vita residua. (→ comunicazione, allegato A2, esempio)		

3. Calcolo della riduzione di emissioni attesa			
3.1	Limiti di sistema e fonti di emissioni (→ comunicazione, paragrafo 4.1 nonché allegato J riquadro 2)	Esatto	Non esatto
3.1.1	Le riduzioni di emissioni sono conseguite in Svizzera.		
3.1.2	Tutte le emissioni dirette sono considerate (estensione geografica, componenti tecniche, adeguamenti dipendenti da investimenti).		
3.1.3	Tutte le emissioni indirette sono considerate.		
3.1.4	Tutte le emissioni di leakage sono considerate.		
3.2	Fattori d'influenza (→ comunicazione, paragrafo 4.2 nonché allegato J, tabella 4 (ID 3.2))	Esatto	Non esatto
3.2.1	Tutti i principali fattori d'influenza sono identificati e descritti.		
3.2.2	La scelta dell'evoluzione di riferimento tiene conto delle legislazioni nazionali, cantonali e comunali, ad esempio i requisiti minimi della Confederazione, del Cantone e del Comune di ubicazione (→ comunicazione, allegato J, tabella 4)		
3.2.3	Il progetto è conforme alle prescrizioni ambientali.		
3.2.4	I fattori d'influenza critici per il risultato della convalida sono indicati nel rapporto di monitoraggio.		
3.3	Emissioni del progetto attese (→ comunicazione, paragrafo 4.3)	Esatto	Non esatto
3.3.1	La formula per il calcolo delle emissioni del progetto attese è completa e corretta.		

3.3.2	Le emissioni del progetto attese sono calcolate in base alle ipotesi formulate nella comunicazione (ad es. potere calorico, fattori di emissione) (comunicazione, allegato A3).		
3.3.3	Le altre ipotesi concernenti il calcolo delle emissioni del progetto attese sono comprensibili e pertinenti.		
3.3.4	Le ipotesi formulate per il calcolo delle emissioni del progetto attese sono prudenti e tengono conto di tutti i fattori di insicurezza rilevanti. (fattori di insicurezza: → comunicazione, allegato J, riquadro 3)		
3.3.5	Tutti i documenti per la verifica di dati, ipotesi e parametri delle emissioni del progetto attese sono disponibili.		
3.3.6	Il calcolo delle emissioni del progetto attese è completo e corretto.		
3.4	Determinazione dello scenario di riferimento (→ comunicazione, paragrafo 4.4)	Esatto	Non esatto
3.4.1	Il metodo utilizzato per la determinazione dello scenario di riferimento è corretto.		
3.4.2	Lo scenario di riferimento è determinato e descritto in modo corretto.		
3.5	Determinazione dell'evoluzione di riferimento (→ comunicazione, paragrafo 4.5)	Esatto	Non esatto
3.5.1	La formula per il calcolo dell'evoluzione di riferimento è completa e corretta.		
3.5.2	L'evoluzione di riferimento è calcolata sulla base delle ipotesi formulate nella comunicazione (p. es. potere calorico, fattori di emissione).		
3.5.3	Le altre ipotesi concernenti l'evoluzione di riferimento sono comprensibili e opportune.		
3.5.4	Le ipotesi formulate per l'evoluzione di riferimento sono prudenti e tengono conto di tutti i fattori di insicurezza. (fattori di insicurezza: → comunicazione, allegato J, riquadro 3)		
3.5.5	Tutti i documenti per la verifica di dati, ipotesi e parametri dell'evoluzione di riferimento sono disponibili.		
3.5.6	Il calcolo dell'evoluzione di riferimento è completo e corretto.		
3.6	Riduzione di emissioni attesa (→ comunicazione, paragrafo 4.6)	Esatto	Non esatto
3.6.1	Le riduzioni di emissioni attese sono calcolate correttamente.		
3.6.2	La ripartizione degli effetti a seguito di prestazioni in denaro non rimborsabili è calcolata correttamente (→ comunicazione, paragrafo 2.6).		

4. Addizionalità			
4.1	Analisi economica (→ comunicazione, paragrafo 5.2 e allegato J, riquadro 4)	Esatto	Non esatto
4.1.1	Il metodo analitico utilizzato per l'analisi economica è corretto.		
4.1.2	La formula per il calcolo dell'economicità è completa e corretta.		
4.1.3	L'analisi economica è calcolata sulla base delle ipotesi prestabilite nella comunicazione (p. es. interesse di capitale).		
4.1.4	Le altre ipotesi concernenti l'analisi economica sono comprensibili e opportune.		
4.1.5	Le ipotesi formulate per il calcolo dell'economicità sono prudenti e tengono conto di tutti i fattori di insicurezza.		
4.1.6	Tutti i documenti per la verifica di dati, ipotesi e parametri dell'analisi economica sono disponibili.		
4.1.7	Il calcolo dell'economicità è completo e corretto.		
4.1.8	Il calcolo dell'economicità è prudente.		
4.1.9	Tutti gli aiuti finanziari confluiscono nell'analisi dell'economicità.		
4.1.10	Sono state realizzate due varianti di calcolo (con e senza computo di attestati).		
4.1.11	Il progetto non è redditizio senza l'emissione di attestati per riduzioni di emissioni.		
4.1.12	L'analisi di sensibilità è corretta (tutti i parametri che influenzano in misura significativa sull'economicità del progetto sono identificati e considerati). (→ comunicazione, allegato J, riquadro 5)		
4.1.13	L'analisi di sensibilità è solida (almeno il 10 % di scostamento di tutti i parametri principali; +/- 20 % per i costi di costruzione di grandi impianti tecnici; +/- 25 % per gli impianti di biogas). (→ comunicazione, allegato J, riquadro 5)		
4.1.14a	Il ricavato della vendita degli attestati contribuisce in misura rilevante a superare la mancata redditività. I requisiti minimi elencati nel riquadro 4 dell'allegato J sono adempiuti (il ricavato della vendita degli attestati è pari ad almeno il 10 % dei costi totali preventivati o l'IRR viene migliorato di almeno 2 punti percentuali nell'arco della durata del progetto).		
4.1.14b	Se la 4.1.14a non è esatta: il motivo per cui l'addizionalità finanziaria è comunque adempiuta è plausibile e comprensibile.		
4.2	Analisi degli ostacoli (→ comunicazione, paragrafo 5.4 e allegato J, riquadro 6)	Esatto	Non esatto
4.2.1	Gli ostacoli fatti valere sono motivati.		

4.2.2	Gli ostacoli fatti valere non sono procedure di autorizzazione onerose, la mancata propensione a investire o la mancanza di mezzi finanziari, un utile ridotto o un basso rendimento del progetto.		
4.2.3	Gli ostacoli sono quantificati correttamente, ossia monetizzati.		
4.2.4	I costi in relazione con il superamento degli ostacoli sono pari ad almeno il 10 % dei fondi complessivamente preventivati per la realizzazione del progetto.		
4.3	Analisi della prassi (→ comunicazione, paragrafo 5.5 e allegato J, riquadro 7)	Esatto	Non esatto
4.3.1	Il progetto non corrisponde alla prassi abituale.		

5. Piano di monitoraggio (→ comunicazione, paragrafo 6.1 nonché allegato J riquadro 1, riquadro 3 e tabella 5)			
5.1	Metodo di prova delle riduzioni di emissioni conseguite	Esatto	Non esatto
5.1.1a	La formula per il calcolo delle emissioni del progetto conseguite (ex post) è completa e corretta.		
5.1.1b	La formula per il calcolo dell'evoluzione di riferimento (ex post) è completa e corretta.		
5.1.1c	Il metodo di monitoraggio selezionato è idoneo e adeguato, ossia è possibile escludere con un grado di sicurezza sufficiente una sostanziale valutazione errata della riduzione di emissioni effettiva (cfr. allegato J, riquadro 3 «Incertezze nella stima ex post della riduzione di emissioni effettiva»).		
5.1.2	Il metodo di monitoraggio è descritto in modo completo e corretto.		
5.2	Dati e parametri	Esatto	Non esatto
5.2.1	Tutti i dati e i parametri da sorvegliare sono identificati ed è indicata la rispettiva fonte dei dati.		
5.2.2	La modalità di plausibilizzazione dei dati del monitoraggio è indicata e adeguata.		
5.2.3	Gli strumenti di rilevamento e di valutazione sono elencati e idonei per la determinazione delle emissioni.		
5.2.4	Lo svolgimento e l'intervallo delle misurazioni sono definiti e adeguati.		
5.2.5	La precisione di misurazione minima necessaria è indicata e adeguata.		
5.3	Responsabilità e processi	Esatto	Non esatto
5.3.1	Le responsabilità e i processi per il rilevamento e l'archiviazione dei dati sono chiaramente definiti.		

Lista di controllo per la convalida

5.3.2	Le responsabilità e i processi per la garanzia/il controllo di qualità sono definiti.		
5.3.3	I processi per il reperimento di informazioni sono definiti.		
5.3.4	I processi e le infrastrutture per l'archiviazione dei dati sono adeguati e opportuni.		

Parte 2: elenco delle domande

Formulare qui le domande concernenti le affermazioni non esatte nella lista di controllo (all'occorrenza duplicare i blocchi):

Clarification Request [CR]

CR 1	Liquidata	
N. rif.	<i>Copiare qui l'affermazione della lista di controllo</i>	
Domanda (data) <i>Formulare la domanda; eventualmente duplicare se vi erano più domande</i>		
Risposta del richiedente (data) <i>Inserire la risposta del richiedente, duplicare se vi erano più domande</i>		
Conclusione del convalidatore <i>Valutazione della risposta da parte del convalidatore (breve e concisa). In ogni caso occorre indicare se la CR viene chiusa oppure no, compresa una breve motivazione.</i>		

Corrective Action Request [CAR]

CAR 1	Liquidata	
N. rif.	<i>Copiare qui l'affermazione della lista di controllo</i>	
Domanda (data) <i>Formulare la domanda; eventualmente duplicare se vi erano più domande</i>		
Risposta del richiedente (data) <i>Inserire la risposta del richiedente, duplicare se vi erano più domande</i>		
Conclusione del convalidatore <i>Valutazione della risposta da parte del convalidatore (breve e concisa). In ogni caso occorre indicare se la CAR viene chiusa oppure no, compresa una breve motivazione.</i>		

Forward Action Request (FAR)

FAR 1	Liquidata	
N. rif.	<i>Copiare qui l'affermazione della lista di controllo</i>	
Domanda <i>Formulare la domanda; eventualmente duplicare se vi erano più domande</i>		
Risposta del richiedente <i>Inserire la risposta del richiedente, duplicare se vi erano più domande</i>		
Conclusione del convalidatore <i>Valutazione della risposta da parte del convalidatore (breve e concisa). In ogni caso occorre indicare se la FAR viene chiusa oppure no, compresa una breve motivazione.</i>		